

LA SCOMMESSA SUL RILANCIO



di Enrico Tantucci

Venezia soffoca ma nasce una City

«La città storica soffre fra i turisti il futuro si è spostato a Tessera»

L'analisi del comitato Venice in Peril e dell'università di Cambridge «Il nuovo polo farà decollare la terraferma, attenti alle ricadute»

VENEZIA. La Venezia che soffre e soffoca di turismo in centro storico e la Venice City che sta nascendo tra Tessera e Marghera, legata al nuovo aeroporto e alle nuove funzioni del Petrolchimico, sull'onda più degli interessi privati che del controllo pubblico. È il volto della città che cambia, forse non in meglio, che, dati alla mano, disegna il Venice Report presentato ieri a Londra al Royal Institute of British Architects, dal Venice in Peril Fund, il Comitato privato britannico per la salvaguardia di Venezia, che l'ha commissionato in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università di Cambridge. Il rapporto — che dovrebbe essere aggiornato biennialmente — ha lo scopo di presentare all'opinione pubblica internazionale il caso Venezia, fornendo una radiografia dettagliata dei problemi della città, al di là dei tradizionali stereotipi, attingendo in parte anche all'ultimo rapporto che il Coses — il Consorzio per la ricerca e la formazione di Venezia — ha predisposto per il Comune sul sistema turistico in città anche in previsione dell'entrata in funzione di Venice Connected, il sistema di promozione on line della visita turistica in città lanciato dal Comune di Venezia. Il rapporto ricorda anche che proprio il Coses ha fissato per la prima volta una quota-limite di 99 mila turisti giornalieri come la massima che la città possa sopportare, destinato però ad essere superato, visto l'incremento dei flussi ed esplicito più che di una preoccupazione sul ruolo che il polo di Tessera che Save, Comune e Casinò si apprestano a varare, legato al progetto della "Porta di Venezia" dell'architetto

Frank O. Gehry, della nuova casa da gioco nell'area aeroportuale e del nuovo stadio avrà sulla città storica.

«Di questo piano edilizio scrive nell'introduzione al rapporto il chairman del Venice in Peril Fund, Anna Somers Cocks — dovrebbe beneficiare anche la terraferma, ma la capacità di attrazione della Serenissima è di certo un forte incoraggiamento per gli investitori. Questo

nuovo polo diventerà una sorta di anticamera di Venezia, destinata ad accogliere i turisti che qui si preparerebbero all'esperienza trascendente di navigare lungo il Canal Grande? O si tratterà semplicemente di una macchina per convogliare sempre più turisti nelle calli già stipate del centro storico?». A questo proposito il Venice report cita anche la crescita impressionante a cui si è assistito

non appena si è data maggior libertà al settore privato, ricordando che in appena di sette anni il numero dei bed & breakfast e delle camere in affitto è cresciuto del 1008 per cento. Per il Comitato britannico è indispensabile uno studio realistico sull'economia turistica di Venezia, che tenga conto anche del "sommerso" — per capire chi spende i soldi e chi ne trae vantaggi» e invita per

I DATI
di transiti l'anno

- 41 milioni persone che entrano ogni giorno
- 115 milioni annui (21.500 al giorno) sono pendolari
- 8 milioni di turisti in arrivo ogni anno
- 19,5 milioni soggiornano almeno una volta nel comune di Venezia (23.500 al giorno)
- 4 milioni San Zaccaria-San Marco (dal ponte della Paglia): 90 mila persone al giorno
- 12,5 milioni

Seconda il Coses, Venezia soffre in città 99 mila turisti al giorno. Affollata così, 99 mila turisti al giorno soffoca così 99 mila turisti al giorno.

A sinistra una nave da crociera vista da Piazza San Marco e a destra l'aerostazione di Tessera

Un invito alla cautela nel maneggiare i delicati equilibri della laguna Porto Marghera come chance di sviluppo

scrive Somers Cocks - vale la pena investire miliardi nel porto di Marghera e nello snodo trasporti, se, come conseguenza, sarà necessario spendere altri miliardi per progetti a lungo termine che proteggano ogni edificio di Venezia dall'acqua?». La maggiore attenzione che Venezia reclama sempre dall'Europa arriva ora anche sotto forma di un invito alla cautela nel "maneggiarla".

Grandi navi, timori e opportunità il moto ondoso è più pericoloso

Il crescente impatto delle grandi navi da crociera sul Bacino di San Marco e le prospettive di ulteriore crescita è un altro dei punti di preoccupazione espresso dal Rapporto su Venezia curato da Venice in Peril Fund e Cambridge University. Al momento, ricorda, il porto di Venezia può ospitare tre grandi navi da crociera, una più piccola e tre traghetti, ma entro il 2012, se i progetti portuali in corso avranno un seguito, potrà ospitare cinque grandi navi (da 250 a 315 metri di lunghezza). Attualmente le grandi navi da crociera possono trasportare da un minimo di 2 mila a un massimo di 3000 passeggeri (saliranno a 4 mila per quelle di nuova

generazione), dopo l'ampliamento del porto, saranno possibili 1900 attraccati per circa 6 mila presenze al giorno. Rispetto all'impatto sul moto ondoso e sull'inquinamento delle grandi navi in Bacino di San Marco — anche se i dati forniti dalle autorità sono per ora rassicuranti — il Venice Report auspica la realizzazione di una ricerca indipendente e sottolinea comunque l'impatto estetico che le enormi strutture galleggianti provocano sull'area monumentale. Il rapporto ricorda che il profitto derivato dalle navi da crociera rappresenta circa il 10 per cento dell'intera economia turistica veneziana, con oltre 140 milioni di euro l'anno. (e.t.)

Ponte della Paglia e San Marco flussi pedonali alla saturazione

Le quattro principali direttrici del traffico turistico veneziano possono accogliere un massimo di 150 mila persone al giorno, secondo i dati più recenti del Coses citate dal Venice Report. Sono quella che va da Piazzale Roma, alla Stazione fino a Rialto, percorrendo la Strada Nuova; quello che da Piazzale Roma raggiunge i Frari, Campo San Polo e Rialto; quello che, da Piazzale Roma, arriva a Campo Santa Margherita e all'Accademia; e infine quello che da San Zaccaria attraverso Riva degli Schiavoni e il ponte della Paglia arriva all'area marciana. Il punto più critico è proprio quest'ultimo, per il quale la soglia massima è di 90 mila pas-

saggi al giorno, oltre il quale si imporrrebbe il blocco e la diversificazione del flusso pedonale. Altre soglie critiche sono i 30 mila passaggieri per strada Nuova-Rialto, da Sallizada San Giovanni Grisostomo e la stessa quota per chi va da Rialto a San Marco passando per Ponte de Lovo o per San Zuan. Per i vaporetto lungo il Canal Grande la quota sostenibile è di 13 mila passeggeri al giorno; quella affollata di 17 mila e quella molto affollata di 24 mila passeggeri. Per gli arrivi in città in ferrovia, i limiti indicati sono di 28 mila passeggeri seduti, 42 mila in parte in piedi e in parte seduti e 65 mila se schiacciati sui treni come sardine. (e.t.)

Ogni giorno 115 mila visitatori superata la soglia della congestione

Sono circa 115 mila le persone che entrano ogni giorno a Venezia, secondo i dati del coses citati dal rapporto inglese. Di questi 9 milioni annui — 21.500 al giorno sono pendolari. Sono invece 16 milioni e mezzo i turisti in arrivo ogni anno in città. Di essi, circa 4 milioni — 23.500 al giorno — passano almeno una notte all'interno del Comune di Venezia. Sono invece 12 milioni e mezzo — circa 34 mila al giorno — quelli che si accontentano di visitarla in giornata. Così, già nel 2007, le "presenze" di turisti a Venezia hanno superato i 21 milioni annui, con circa 50 mila al giorno. Una cifra già superiore a quella indicata nel 1988 come numero ottimale di presenze giornaliere e ormai analoga a quella dei residenti effettivi del centro storico, per quanto riguarda l'economia in nero», recanti indagini su Internet hanno evidenziato una discrepanza del 22 per cento tra le camere in affitto e i bed & breakfast pubblicizzati sul web e il numero ufficialmente autorizzato dalla Provincia di Venezia.

Fra Molo e piazzetta dei Leoncini l'insidia del sovraffollamento

Obiettivo Piazza San Marco. Tutti i turisti che calano a Venezia si concentrano su quest'area di circa 23 mila quadrati, estesa sino al Molo e alla Piazzetta dei Leoncini. Sulla base di 1,7 persone per metro quadrato, la Piazza potrebbe accogliere 39 mila persone, ma se la immaginiamo come una discoteca e applichiamo le norme di sicurezza rispetto alle sue nove uscite, il numero di presenze scende a 19 mila. La permanenza media nella Piazza è di 50 minuti e moltiplicando questo dato per le sei ore di punta e per un indice di ricambio di 7, si ottiene un massimo di 134 mila passaggi al giorno. La quantità maggiore di turisti si concentra nella Basilica di San Marco che ha una capacità di 14 mila ingressi al giorno, sulla base di 350 persone nella chiesa per un tempo di visita medio di 10-15 minuti, e a Palazzo Ducale, con una capienza massima di 3 mila persone al giorno. Si tratta degli unici due musei-monumenti della città a dover affrontare problemi di sovraffollamento, perché gli altri sono assai meno frequentati.